TUTTO SOMMATO UN PAREGGIO CHE PUO' CONSIDERARSI SODDISFACENTE PER ENTRAMBE LE SQUADRE

La Roma imbattuta a Vicenza dopo aver sfiorato il successo (0-0)

Due occasioni sciupate da Cordova e Orazi - Stupendo show di Spadoni nella ripresa - Nervosismo nel finale con conseguente espulsione di Peccenini e del vicentino Vendrame

VICENZA: Bardin; De Petri, Berti; Berni, Ferrante, Poli; Faloppa, Montefusco, Vitali, Vendrame, Ballarin. Secondo portiere Anzolin, n. 13 Riparl.

ROMA: Ginulfi; Scaratti, Bertini; Salvori, Bet, Santarini; Orazi, Spadoni, Mujesan (Peccenini al 60'), Cordova, Franzot. Secondo portiere Sulfaro.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE - Angoli 7-4 per la Roma, giornata fredda, cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 12 mila. All' 86' Vendrame e Peccenini sono stati espulsi per reciproche scorrettezze.

Nostro servizio

VICENZA, 30.

Tutto sommato, un pareggio che non guasta il capodanno a nessuno. Costituisce infatti il primo passo del Vicenza per uscire dalla nebbia in attesa degli «infortunati», e rincuora Puricelli che riscuote alla cassa del campionato il primo gettone da quando gli è stato riaffidato il timone della squadra. Consente alla Roma — sebbene orfana forzata di Morini e Cappellini — di tornare sulla carreggiata buona dopo due sconfitte e tante polemiche, e al tempo stesso le consiglia di meditare sull'eccessivo nervosismo palesato da qualche suo giocatore nel finale (nervosismo che le è costato l'espulsione di Peccenini e l'ammonizione per i suoi terzini centrali).

La miccia per i «botti» conclusivi — resi innocui da un ottimo Gonella — è stata accesa in un certo senso da Vendrame, attorno alla mezz'ora, quando il vicentino — chioma lunghissima e barba da «santone» — è planato a terra, in un groviglio di amici ed avversari. S'è visto qualcuno scalciare, poi la sentenza di Gonella: fuori Vendrame e fuori Peccenini che da appena un quarto d'ora era stato mandato in campo da Herrera in luogo dell'inconsistente Mujesan. La sentenza non è stata digerita dai romanisti e particolarmente dal «libero» Santarini, che si è fatto ammonire dall'arbitro per proteste. Subito dopo è stato ammonito anche Bet per gioco pericoloso nei riguardi del generoso e intraprendente Vitali. Poi, al 38' un altro segno del nervosismo: un rude intervento (fortunatamente senza conseguenze) del possente Bertini su Ballarin che sulla linea laterale tentava di agganciare un pallone allungatogli da Vitali. Questo Ballarin, vent'anni scarsi e seconda apparizione in prima squadra, nei piani di Puricelli doveva funzionare da «spalla» per Vitali, o da «alternativa», ma in realtà nelle fasi conclusive il capitano si è trovato spesso a battagliare da solo, non riuscendo perciò a costituire un grosso pericolo per i giallorossi.

Da parte loro Montefusco, Faloppa hanno sgobbato sodo e con profitto da un'area all'altra sudando le sette camicie in opposizione a Franzot, Cordova e al centopolmoni Salvori, ma l'appoggio offensivo non è andato al di là di anonimi traversoni quasi sempre controllati dai difensori romanisti. Da rivedere sotto l'aspetto dell'incisività, il Vicenza è parso comunque in netto progresso quanto a condizione atletica, puntiglio e solidità difensiva. Ferrante, De Petri, Berni hanno tenuto con autorità: interventi decisi, specie quelli di Ferrante, piazzatosi puntualmente sulla strada degli attaccanti romanisti e talvolta dell'infaticabile Scaratti, che Vendrame lasciava libero di galoppare palla al piede a tutto campo.

Proprio da Scaratti venivano, soprattutto nella prima parte dell'incontro, gli impegni maggiori per Bardin, ma era comunque con Cordova che la Roma — via via più intraprendente e sbrigativa dopo un avvio in sordina — aveva al 24' la migliore occasione.

Superata senza danni una ventola di Vitali al 19', la Roma beneficiava infatti di una punizione dal limite. Spadoni — un po' in ombra all'inizio, come del resto la squadra, ma poi caparbio e sempre pericoloso fino a risultare il più efficace dei romanisti — allungava svelt amente verso Cordova: questi, libero come l'aria, indugiava, sembrava voler prendere una mira calibratissima e finiva invece per spedire malamente sul fondo.

La partita, combattuta ad un ritmo elevato dal principio alla fine, non regalava tuttavia copiose emozioni: sostanziale equilibrio, con maggior sfacchinare da parte dei lanieri e più evidente lucidità nei romanisti, ma con reciproche manchevolezze nei momenti decisivi. Prima dell'intervallo una nota per parte: un pallone battuto da Faloppa (41') e intercettato involontariamente in area con un braccio da Santarini; un corner per la Roma (43'), calciato da Franzot, palla respinta corta da Poli, ribattuta da Orazi e deviata in angolo dalla difesa locale.

Stesso clichè nel secondo tempo: iniziativa ora gli uni ora gli altri, mentre Spadoni usciva nettamente allo scoperto per tenere sul chi vive i difensori vicentini e dare vita ad una specie di show per una quindicina di minuti: un tiro a lato di poco al 7', pallone spedito di mezzo metro oltre la traversa al 12', un atterramento ad opera di De Petri al 17', un bella girata volante neutralizzata da Bardin al 21'.

Si arrivava così al quarto d'ora finale: la doppia espulsione, le ammonizioni, i nervi a fior di pelle, due tiri sibilanti di De Petri, un servizio di Scaratti per Spadoni con palla colpita frettolosamente di testa e mandata fuori bersaglio, ma il succo dell'incontro non ne usciva alterato. Pareggio, insomma, che non premia nessuno, ma nemmeno condanna, anche se caso mai è la Roma ad avere maggiori motivi per recriminare avendo avuto più occasioni.

Giordano Marzola

VICENZA-ROMA 0-0 — Splendida inzuccata di Spadoni

Battuta la Samp (1-0)

Il Verona sorprende a Marassi

SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Boni (dal 72' Sabbatini), Prini, Negrisolo; Villa, Lodetti, Spadetto, Salvi, Badiani. Secondo portiere Pellizzaro.

VERONA: Pizzaballa; Nanni, Sirena; Bachlechner, Cozzi, Mascalaito; Piccolo, Mazzanti, Jacomuzzi, Mascetti, Luppi. Secondo portiere Colombo, n. 13 Zigoni.

ARBITRO: Menegali di Roma.

RETE: Mazzanti al 50'.

GENOVA, 30

Doccia fredda per i tifosi blucerchiati che dopo la prima vittoria stagionale ottenuta domenica ai danni del Bologna speravano oggi nel bis.

Invece così non è stato anzi la Samp. ha perso l'intera posta in palio, compiendo un nuovo pericoloso passo falso.

Lanciatasi all'arrembaggio degli scaligeri sin dal primo minuto, i blucerchiati sono stati presi in contropiede ed infilzati da un goal di Mazzanti. Come se non bastasse nel convulso finale la Sampdoria ha avuto l'occasione di pareggiare su calcio di rigore ma Salvi ha sciupato il «penalty».

Così la Sampdoria è uscita battuta da Marassi mentre il Verona ha colto la seconda vittoria esterna

Novità di scarso rilievo in serie B

Bloccate Genoa e Cesena mentre avanza il Catania

Il Catanzaro battuto a Como resta al quarto posto

La ventilata svolta del campionato non c'è stata. Genoa e Catania hanno infatti superato indenni le rispettive trasferte di Bari e Taranto mentre il Catanzaro è uscito sconfitto dal campo del Como. Vero è che Genoa e Catania hanno dovuto faticare parecchio per strappare il pari ai padroni di casa, specialmente i liguri, quali, a sette minuti dalla fine perdevano per 1-0.

Ma resta il fatto che entrambe hanno ottenuto il risultato che si prefiggevano alla vigilia. Naturalmente l'obiettivo più importante lo hanno ottenuto i genovesi, che sono riusciti a bloccare un magnifico Bari, che era — e rimane — fra le aspiranti ad uno dei primi tre posti.

Abbiamo detto che la ventilata svolta non c'è stata. Tuttavia va subito rilevato che il Catania, battendo l'Arezzo, si è portato al terzo posto in classifica (e domenica ci sarà la partita Genoa-Catania). Questo Catania segna poco ma incassa ancora meno (ha la più forte difesa della della serie cadetta) e segna comunque quel tanto che gli serve per ottenere risultati positivi. Si può dire quindi che nella lotta per la promozione gli etnei sono ormai entrati di pieno diritto. Quanto all'Arezzo va detto che la sua difesa sul campo del Cibali è stata strenua a testimonianza che la compagine toscana ha una classifica inferiore alle sue reali possibilità.

Fra le altre squadre hanno compiuto un grosso passo avanti il Varese, che ha battuto con il classico 2-0 il Lecco, e il Como, che, come si è detto, ha superato il Catanzaro, sia pure di stretta misura. Questo Catanzaro, purtroppo, è alla quinta sconfitta e per una squadra che vuole andare in serie A sono troppe a girone di andata non ancora concluso, troppe soprattutto in quanto rimediate tutte sui campi esterni dove, notoriamente, si vincono i campionati.

Il Brindisi, dopo il brillantissimo successo interno con il Genoa, ha pareggiato a Monza. La squadra di Vinicio continua quindi la sua bella marcia ascensionale ed è probabile che, di questo passo, anche le grandi ne dovranno tenere conto. Ma il risultato più utile lo ha ottenuto il Foggia, il quale, vincendo a Mantova, viene rilanciato verso le prime posizioni. Insomma questo campionato di serie B non smentisce la sua tradizione (contrariamente a quanto era apparso nello scorcio iniziale del torneo): l'equilibrio delle forze regna sovrano e dopo sedici turni un mucchio di squadre possono ancora aspirare alla promozione anche se Genoa e Catania mantengono il passo, e se il Catania sembra in questo momento la squadra più in forma.

Fra gli altri risultati ricordiamo il pareggio ottenuto dal Novara sul campo di un Ascoli falcidiato dall'influenza; il pareggio fra Perugia e Reggiana, che conferma da una parte come la squadra umbra non riesca quest'anno a ritrovarsi e dall'altra come gli emiliani alternino troppi risultati contrastanti per poter ormai aspirare alle prime piazze.

Da segnalare infine la vittoria della Reggina su Brescia, un risultato che allontana i calabresi dalle zone basse della classifica mentre fa ridiventare precaria la situazione dei lombardi che, appena otto giorni fa, parevano aver trovato finalmente la via della riscossa. Lecco, Mantova e Brescia restano quindi agli ultimi posti. Da esse è riuscito a distaccarsi il Taranto, grazie al prezioso pareggio ottenuto nella partita con il Cesena. Auguriamoci che il risultato ottenuto dai pugliesi, sotto la guida del nuovo allenatore Furiassi, rappresenti l'inizio della riscossa della squadra che, tecnicamente, è attrezzata per ben altre posizioni di classifica di quella che occupa attualmente.

In conclusione la sedicesima giornata non ha portato grandi novità ma ha confermato, lo sottolineiamo ancora una volta, che la via della serie A è dura anche per squadre come il Genoa e il Cesena che, ad un certo momento, avevano dato l'impressione di poter fare un solo boccone di tutte le avversarie o come il Catanzaro che, dopo un inizio fulminante del torneo, ha dovuto convincersi che la vita nei cadetti è dura.

Carlo Giuliani

Taranto-Cesena 1-1

TARANTO: Baroncini; Biondi, Unere; Pelagalli, Cappelli, Romanzini (dal 75' Reggiani); Panozzo, Aristei, Campidonico, Maio, Beretti (secondo portiere: Boni).

CESENA: Mantovani; Ceccarelli, Ammoniaci; Brignani, Lanzi, Battisodo; Catania, Scala, Braida, Orlandi, Canzi (secondo portiere: Ciappi; n. 13: Frosio).

ARBITRO: Torelli di Milano.

RETI: al 55' Panozzo, al 75' Lanzi.

NOTE: Ammonito Maio; lievi infortuni a Beretti, che esce dal campo per tre minuti, e a Lanzi.

Catania-Arezzo 1-0

CATANIA: Rado; Simonini, Ghedin (al 27' Lodrini); Bernardis, Spanio, Montanari; Francescon, Volpato, Picat-Re, Fogli, Scarpa (secondo portiere: Muraro).

AREZZO: Conti; Parolini, Verganì; Prestanti (al 64' Neri), Tonani, Fontana; Righi, Bariassina, Graziani, Farina, Cecchi (secondo portiere: Arrigucci).

ARBITRO: Martinelli, di Catanzaro.

RETE: al 35' Francesconi.

NOTE: Angoli 5-3 per l'Arezzo. Cielo nuvoloso; terreno pantanoso. Spettatori seimila.

Varese-Lecco 2-0

VARESE: Fabris; Andena, Vaimassoi; Borghi, Gentile, Prato; Bonafé, Mascheroni, Libera, Marini, Gorin (secondo portiere: Barluzzi; n. 13: Fusaro).

LECCO: Casiraghi; Pomaro, Botti; Giavara, Sacchi, Motta; Foglia, Jaconi, Perego, Frank, Marchi (secondo portiere: Meraviglia; n. 13: Rota).

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

RETI: al 34' Mascheroni, al'85' Libera.

NOTE: Angoli 9-5 per il Varese. Giornata fredda; terreno allentato; spettatori mille.

Bari-Genoa 1-1

BARI: Colombo; Cazzola, Galli; Ardemagni, Spimi, Dalle Vedove; D'Angelo, Sigarini, Casarsa, Butti, Fiorio (dal 77' Marcolini). Secondo portiere Mercìai.

GENOA: Lonardi; Manera, Ferrari; Maselli, Rossetti, Garbarini; Scarrone, Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi (dal 67' Listanti). Secondo portiere Mancini.

ARBITRO: Pieroni di Roma.

RETI: nella ripresa al 35' D'Angelo, al 38' Ferrari.

NOTE - Pioggia continua, terreno molto soffice, spettatori 13 mila, angoli 3-2 per il Genoa. Lieve incidente a Bittolo, ammonito Ferrari.

Como-Catanzaro 1-0

COMO: Cipollini; Cattaneo, Danova; Chinellato, Magni, Cerantola; Amadori, Correnti, Bellinazzi, Vannini, Turini. Secondo portiere Mascella, n. 13 Pezzato.

CATANZARO: Bandoni; Gasparoni (al 73' Benfanti), Zuccheri; Ferrari, Maldera, Monticolo; Spelta, Rizzo, Petrini, Banelli, Braca. Secondo portiere Di Carlo, n. 13 Benfanti.

ARBITRO: Monti di Ancona.

RETE: Turini all' 89'.

NOTE - Angoli 4-3 per il Como, cielo nuvoloso, terreno pesante, spettatori 5 mila.

Ascoli-Novara 0-0

ASCOLI: Migliorini; Vezzoso, Legnaro; Colanti, Castoldi, Minighitti; Colombini, Viviani, Bertarelli, Gola (Silva dal 64'), Compagnin (secondo portiere: Masoni; n. 13: Silva).

NOVARA: Pinotti; Veschetti, Zanutto; Vivian, Udovicich, Depetrini; Gavinelli (Giannini dal 66'), Carrera, Baisi, Zaccarelli, Riva (secondo portiere: Petrovich; n. 13: Giannini).

ARBITRO: Branzoni di Pavia.

NOTE: Angoli 6-2 per l'Ascoli. Giornata di pioggia; terreno pesante; spettatori cinquemila.

Monza-Brindisi 0-0

MONZA: Cazzaniga; Laban, Colletta; Fontana, Trebbi, Pepe; Bertogna, Tomeazzi, Montorsi (dal 45' Sanseverino), Fara, Ferrari. N. 12: Ferioli.

BRINDISI: Di Vincenzo; Papadopulo, La Palma; Cantorelli, Fiorini, Bellan; Franzoni (dal 46' Cremaschi), Giannattasio, Tomy, Franzon, Bocciolini. N. 12: Maschi.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

ANGOLI: 5-1 per il Monza; cielo coperto, terreno allentato. Spettatori 2.000.

Perugia-Reggiana 1-1

PERUGIA: Grosso; Casati, Melgrati; Petraz, Zana, Morelio; Innocenti, Urban, Bonci, Parola, Vanara. N. 12: Facchetti, n. 13: Tinaglia.

REGGIANA: Boranga; Marini, Moruzzi; Vignando, Barbieri, Malisan; Spagnolo, Donina, Zandoli, Zanon, Fava. N. 12: Bartolini, n. 13: Fabian.

ARBITRO: Mascali di Desenzano.

RETI: al 27' Zandoli, al 42' Urban su rigore.

NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 6.000. Angoli 7-1 per il Perugia.

Reggina-Brescia 1-0

REGGINA: Jacoboni; D'Astoli, Sani; Bellotto, Racchi, Martella; Comini, Tamborino (dal 46' Marmo), Pulitelli, Mazzia, Nimis. Secondo portiere Giusti.

BRESCIA: Galli; Gasparini, Cagni; Inselvini, Del Favero, Facchi; Gamba, Salvi, Marino, Damonti, Lanzetti. Secondo portiere Soncino, n. 13 Marchi.

ARBITRO: Stagnoli di Bologna.

RETE: Comini al 67' su rigore.

NOTE - Angoli 13-2 per la Reggina. Giornata di pioggia e con forte vento, terreno scivoloso; spettatori settemila. Ammoniti al 32' Tamborino per proteste, al 56' D'Astoli per aver colpito l'avversario in azione di gioco, al 70' Inselvini per proteste e al 73' Facchi per simulazione di fallo. All' 80' è stato espulso Cagni per aver colpito con un pugno Pulitelli. Al 79' Raschi si è infortunato

Foggia-*Mantova 1-0

MANTOVA: Recchi; Piatto, Bertulo; Roversi, Bacher, Onor; Repetto, Villa, Cristin, Leoncini, Iori (secondo portiere: da Pozzo; n. 13: Panizza).

FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Pirazzini, Bruschini, Trinchero; Pavona, Del Neri, Morrone, Villa, Braglia (secondo portiere: Giacinti; n. 13: Merella).

ARBITRO: Motta, di Monza.

RETE: al 35' Braglia.

ANGOLI: 10-2 per il Mantova. Tempo nuvoloso; terreno in buone condizioni; spettatori cinquemila.

Serie B

I RISULTATI

Ascoli-Novara	0-0
Bari-Genoa	1-1
Catania-Arezzo	1-0
Como-Catanzaro	1-0
Foggia-*Mantova	1-0
Monza-Brindisi	0-0
Perugia-Reggiana	1-1
Reggina-Brescia	1-0
Taranto-Cesena	1-1
Varese-Lecco	2-0

LA CLASSIFICA

Genoa	16	9	5	2	22	12	23
Cesena	16	10	3	3	22	13	23
Catania	16	8	5	3	10	5	21
Catanzaro	16	9	2	5	24	9	20
Bari	16	6	7	3	16	14	19
Varese	16	7	5	4	15	15	19
Foggia	16	6	6	4	18	11	18
Brindisi	16	5	7	4	19	13	17
Como	16	5	7	4	17	13	17
Ascoli	16	7	3	6	20	17	17
Reggiana	16	4	7	5	12	12	15
Reggina	16	4	7	5	7	8	15
Novara	15	5	4	6	9	12	14
Arezzo	16	3	8	5	10	11	14
Perugia	16	5	3	8	12	14	13
Monza	15	3	6	6	6	10	12
Taranto	16	2	8	6	13	19	12
Brescia	16	1	8	7	8	19	10
Lecco	16	3	4	9	9	21	10
Mantova	16	2	5	9	3	16	9

Così domenica

Arezzo-Mantova, Brescia-Bari, Catania-Varese, Catanzaro-Brindisi, Cesena-Perugia, Foggia-Novara, Genoa-Monza, Lecco-Como, Reggiana-Ascoli, Taranto-Reggina.

Al Sant'Elia vana la resistenza dei partenopei

Un goal di Gori dà al Cagliari (1-0) la vittoria sul Napoli

Riva infortunato non potrà far parte della squadra del MEC

CAGLIARI: Albertosi; Poletti, Mancin; Cera, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Brugnera, Riva. (Secondo portiere Copparoni, n. 13 Roffi).

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Vavassori, Rimbano; Umile, Esposito, Mariani, Improta, Abbondanza (dal 75' Ranieri). Secondo portiere Nardin.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

RETE: Gori al 43' del primo tempo.

NOTE - Spettatori 20 mila, terreno molto scivoloso per la pioggia caduta prima e durante l'incontro, leggero vento di maestrale, angoli 11-7 per il Cagliari.

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 30

Ancora una vittoria per il Cagliari (si tratta del terzo risultato positivo consecutivo) e questa volta a conclusione di una prestazione piutosto convincente. Oggi i rossoblu, è il caso di dirlo, non hanno rubato proprio nulla. Sebbene carenti nella prima metà del primo tempo quando i partenopei potevano farsi minacciosi più di una volta, soprattutto con Mariani, gli uomini di Fabbri hanno via via preso in pugno l'iniziativa. Praticando un gioco di movimento la squadra sarda ha imbastito una serie di azioni filtranti che hanno messo sovente nei pasticci la difesa avversaria. Dopo una serie di occasioni mancate, i sardi alla fine del primo tempo hanno raccolto con Gori il frutto della loro superiorità. Anche nella ripresa i sardi hanno mantenuto l'iniziativa per tutta la prima parte e solo nel finale il Napoli si è fatto minaccioso mancando di un soffio il pareggio al 45' con Mariani. L'unica nota stonata riguarda l'infortunio subito da Riva nella ripresa che, tra l'altro, gli impedirà di far parte della squadra del vecchio MEC nella partita in programma il 3 gennaio prossimo.

Il terreno è proibitivo per la pioggia caduta in questi giorni ed il gioco per un buon quarto d'ora non offre spunti di rilievo. Al 16' Mariani riceve da Pogliana un pallone in profondità sul quale tenta invano di intervenire Niccolai; Mariani si libera di un palo di avversari e dal limite spara a rete sfiorando la traversa. Insiste il Napoli al 17' con Rimbano che lancia al centro dell'area per Mariani in felice posizione; il centravanti napoletano, però, calcia addosso ad Albertosi mancando così una facilissima occasione. Il Cagliari è un po' frastornato ma riesce a reagire ed al 25' si fa vivo per la prima volta con un'azione personale di Gori che, imbeccato da Domenghini, si destreggia fra una selva di difensori napoletani finché riesce a crossare al centro; sulla palla lisciano tutti, difensori ed attaccanti, e Bruscolotti può rimediare in angolo.

Il Cagliari si ripete pericolosamente al 28' con un gran tiro di punizione di Riva che Carmignani respinge alla meglio. Al 38' altra fucilata improvvisa di Domenghini che il portiere napoletano devia con difficoltà in angolo. Sul tiro dalla bandierina di Nenè, svetta di testa Riva ed ancora Carmignani salva con un prodigioso intervento. Inchiodati gli avversari davanti alla propria porta il Cagliari al 43' trova finalmente il modo di portarsi in vantaggio: Tommasini, imbeccato magistralmente da Brugnera, si proietta sulla sinistra resistendo al contrasto di un avversario, poi crossa al centro verso Riva che rimette indietro per Gori ed il centravanti cagliaritano fa partire un bolide che si infila alle spalle di Carmignani.

Nel secondo tempo al 6' punizione al Napoli per un fallo di Brugnera: calcia Improta molto teso verso il centro e Umile manca la girata al volo. Rispondono all'11' i sardi con un'azione volante di Nenè e Brugnera il cui tiro cross si perde sul fondo.

Al 21' un angolo calciato da Gori verso il centro: Riva si esibisce in un'acrobatica rovesciata impegnando Carmignani all'incrocio dei pali. La pressione dei Cagliari si interrompe al 27' con un gran tiro di Umile sull'angolo destro che Albertosi devia. Il pantano del Sant'Elia non consente più un gioco decente finché al 45' un nuovo spunto di Mariani non provoca l'ultimo brivido per i pochi tifosi sardi presenti al Sant'Elia; Albertosi, comunque, si dimostra degno della sua fama.

Regolo Rossi

Vittoriosa la Fiorentina

Clerici-doppietta Ternana k.o. (2-1)

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Longoni; Roggi (dal 13' Antognoni), Brizi, Orlandini; Caso, Merlo, Clerici, De Sisti, Saltutti (secondo portiere: Favaro; n. 13: Antognoni).

TERNANA: Geromel; Benatti, Agretti; Mastropasqua (Lucchitta al 73'); Rosa, Marinai; Cardillo, Valle, Traini, Selvaggi, Beatrice (secondo portiere: Alessandrelli).

ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia.

RETI: Al 7' Clerici, al 57' Clerici, all'89' Rosa su rigore.

NOTE: Cielo coperto; forte vento; terreno in ottime condizioni; spettatori 25 mila. Angoli 13-4 per la Ternana.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 30.

Grazie a due reti segnate da Clerici (la seconda con la complicità del portiere) la Fiorentina ha battuto la Ternana ed ha fatto un nuovo passo in avanti nella classifica. La vittoria ottenuta dai viola non fa una grinza e se i suoi attaccanti, specialmente nel secondo tempo, (quando la squadra ha usufruito del vento a favore), avessero cercato con maggiore concentrazione la via del goal, sicuramente il punteggio sarebbe stato ben diverso dal 2 a 1 finale. Infatti la Ternana, la squadra che applica il modulo del «gioco corto», se talvolta ha messo in difficoltà i viola con la sua fitta ragnatela di passaggi, però ha avuto in Geromel, il sostituto di Tancredi, una grossa lacuna. Il portiere ha sulla coscienza la seconda rete e inoltre durante i 90' mai è apparso all'altezza della situazione.

Ma anche a prescindere dalle «papere» di Geromel, la Ternana edizione esterna, ha nuovamente deluso poiché non è mai apparsa pericolosa in zona di tiro, dato che in prima linea, nonostante il prodigarsi dell'acerbo Traini, manca di elementi capaci di farsi valere.

Anche Cardillo, che nell'allenamento sostenuto dalla squadra nei giorni scorsi aveva realizzato diverse reti, non solo non è mai riuscito a far scoccare il suo tiro, ma è apparso anche assente dal gioco.

Le note positive per i rossoverdi sono di aver saputo governare il pallone per almeno metà del primo tempo e di saper arrivare al limite dell'area viola con una certa facilità attraverso una lunga serie di passaggi. Ma nel gioco del calcio conta non solo saper chiudere gli spazi agli avversari, ma anche realizzare dei goal e la Ternana la rete della bandiera l'ha segnata solo su calcio di rigore quando mancava un solo minuto alla fine dell'incontro.

Detto degli ospiti che dire dei padroni di casa? La Fiorentina, almeno nel primo tempo, dovendo giocare contro vento, ha molto balbettato anche se non è mai incorsa in gravi pericoli. Sicuramente quello che ha notevolmente influito sull'andamento dell'incontro, è stata la rete realizzata da Clerici dopo appena 7 minuti. Fino a quel momento i viola avevano messo in mostra un certo brio, ma dopo la rete si sono contratti in difesa permettendo agli ospiti di farsi minacciosi. Poi, ad aggravare la situazione, è arrivato l'incidente a Roggi (distorsione della caviglia destra) e Liedholm ha dovuto mandare in campo Antognoni

Così tutto il peso della squadra è ricaduto sulle spalle di Merlo e di De Sisti i quali, specialmente nel secondo tempo sono saliti in cattedra per dettar legge. Infatti le migliori cose la Fiorentina le ha fatte nei secondi 45 minuti, anche se di goal ne ha realizzato solo uno grazie all'errore commesso da Geromel.

Le reti: al 7' Saltutti avanza e batte a rete. Un difensore respinge alla meglio, rientra Clerici che insacca facendo passare il pallone fra una selva di difensori.

Secondo tempo. 12': fallaccio di Mastropasqua su Clerici. Punizione battuta da De Sisti che allunga il pallone a Clerici: legnata del centro avanti, Geromel si tuffa, afferra il pallone ma non lo trattiene e questo rotola in rete.

44': fallo di Brizi su Valle in piena area di rigore. L'arbitro concede la massima punizione e Rosa trasforma.

Loris Ciullini

Reti inviolate a Torino

Juve bloccata dall'Atalanta

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furino, Morini, Salvadore; Haller (Savoldi II dal 75'), Causio, Anastasi, Cuccureddu, Altafini. (Secondo portiere: Piloni).

ATALANTA: Grassi; Percassi, Divina; Savoia, Vianello, Bianchi; Picella (Ghio dal 62'), Vernacchia, Musiello, Scirea, Pellizzaro. (Secondo portiere: Pianta).

ARBITRO: Cali di Roma.

Dalla nostra redazione

TORINO, 30

La macchina da gol si è inceppata. Per la prima volta la Juventus non è andata a segno (non era mai successo nè fuori e tanto meno in casa) e così la bella serie di vittorie si è conclusa al suo primo «sabato inglese».

Dovremo tenere in conto anche la scalogna guardando al risultato in bianco di oggi pomeriggio, però sarà bene dire subito che la Juventus senza Capello ha giocato male. La colpa non è di Cuccureddu che lo ha sostituito ma del fatto che «Cuccu» è in grado di sostituire Furino, Marchetti e al limite Causio, ma non chi durante i 90 minuti sta in cabina di regia, sicché oggi la Juventus si è presentata con tre «punte» che volevano fare gol a ogni costo, con tanti scarpinatori, e non uno in grado di usare il cervello per dirigere la musica.

Jose Altafini, che in queste settimane ha portato con disinvoltura il titolo che gli è piovuto addosso di «macchina da gol» oggi ha fatto di tutto per confermare questa fama rinverdita alla veneranda età di 34 anni, ma proprio non ce l'ha fatta. Non solo perché la marcatura attaccaticcia di Percassi è stata inesorabile (Altafini però non deve esagerare nelle lamentele altrimenti non sarà più creduto!), ma perché la giornata era no per la Juventus e non per il vecchio Josè.

L'Atalanta di Corsini, che si è presentata senza gli ex juventini Sacco e Maggioni, ha impiegato poco tempo per far capire che anche giocando sino a tarda sera la Juve non sarebbe riuscita a fare centro. Zoff ha rischiato l'assideramento e proprio non ci sentiamo di affibbiargli un voto: non ha fatto una parata che è una!

La tradizione che vuole la Atalanta guastafeste in casa bianconera è stata rispettata. Per sette anni (dal 66 al 67) i nerazzurri erano mai usciti battuti dal «Comunale» e una volta, nel campionato 62-63, erano persino riusciti a vincere. Se fosse successo oggi sarebbe stata una beffa, perché gli atalantini non hanno fatto proprio niente

A Corsini andava bene un pareggio? Si tenga il pareggio e non reclami. Al 18' solo il caso ha voluto che Divina fosse sulla linea bianca per salvare il gol fatto: da Haller (dalla bandierina) centro in area e testa di Altafini per Anastasi che spara in porta: gran parata di Grassi che però non trattiene, riprende ancora Anastasi e il suo tiro buca Grassi, ma sulla linea c'è Divina. Per annotare un altro «brivido» si deve arrivare al 34' quando una sventola di Marchetti è deviata casualmente da Bianchi e dopo la carambola la palla sfiora la traversa.

Nel secondo tempo la Juventus si è sbilanciata senza risparmio, sino al limite del rischio e un paio di azioni bergamasche hanno dimostrato quanto questo rischio fosse poco calcolato, ma il tacciuno è rimasto quasi all'asciutto eccetto per qualche nota sui tentativi di testa di Altafini (un paio di ottima fattura) e per l'ultima occasione che la Juventus ha avuto al 32', ancora con Josè Altafini, protagonista principale. Su un lungo lancio di Cuccureddu il vecchio «carioca» riusciva ad avere la meglio su Percassi ma l'uscita coraggiosa e tempestiva di Grassi gli impediva di andare in gol: dallo scontro la palla schizzava lontana ma Altafini riusciva ancora ad agganciare: gol fatto ormai, ma Savoia con uno strepitoso recupero scalciava definitivamente in angolo.

Su quest'ultima azione sfumava il sogno della Juventus e la battuta d'arresto, alla vigilia dell'incontro di San Siro, non è fatta per iniziare l'anno con i botti.

Nello Paci

Domenica torna la «C»

Come è noto questa settimana ha osservato un turno di riposo la serie «C». Domenica si giocheranno le seguenti partite:

GIRONE «A»

Belluno-Piacenza
Cremonese-Savona
Derthona-Vigevano
Pro Vercelli-Parma
Reverese-Alessandria
Seregno-Trento
Solbiatese-Udinese
Triestina-Cossatese
Venezia-Legnano
Verbania-Padova

GIRONE «B»

Empoli-Sambenedettese
Giulianova-Olbia
Livorno-Ravenna
Lucchese-Modena
Maceratese-Pisa
Massese-Spal
Prato-Spezia
Rimini-Anconitana
Viareggio-Torres
Viterbese-A. Montevarchi

GIRONE «C»

Chieti-Casertana
Cosenza-Siracusa
Frosinone-Potenza
Lecce-Avellino
Matera-Turris
Messina-Juve Stabia
Salernitana-Acireale
Sorrento-Crotone
Trani-Pro Vasto
Trapani-Barletta